

VareseNews

Ferno-Lonate: “La navetta? E’ fortissima”, ma semivuota

Pubblicato: Sabato 31 Ottobre 2009

Ferno-Lonate, la ex stazione fantasma, resta per ora relativamente sottoutilizzata, anche una volta fatta entrare in funzione dopo dieci anni di attesa dal suo completamento.

Peccato, perchè **la navetta Busto-Malpensa piace** e torna utile, sia pure per un’utenza ancora limitata. A due settimane dall’**inaugurazione** in pompa magna del servizio, dalla “navetta” scendono in pochi: comprensibile per un collegamento che comunque non è diretto. Da Milano, tuttora, si fa prima in auto, eccetto che all’ora di punta. Cionostante in biglietteria ci fanno sapere che in mattinata sono stati staccati **una trentina di biglietti**. I treni sono quasi puntuali. Alle 17,22 dalla direzione di Busto scende in tutto e per tutto una ragazzina, attesa dal papà. Un’ora dopo scenderanno in cinque o sei.



Federico ha perso il treno verso Busto, aspetta un’ora in sala d’attesa. Di Ferno, abita vicino alla stazione: **ha passato dieci anni a chiedersi a cosa servisse**. Ora vive gran parte della settimana a Milano, dove studia a Brera. «La navetta l’ho provata due volte, **è fortissima**» dice. «Prima a Busto dovevo farmi accompagnare, più di un quarto d’ora in auto. Adesso in meno di cinque minuti sei lì. È presto per dire se viene più o meno gente, devo dire che è già più di quanto ci aspettavamo. Pensavo che avremmo avuto un paio di navette al giorno nelle due direzioni, uno ogni ora direi che va bene».

Deborah («con l’acca») ed **Elisa** («senza», a scanso di equivoci...) sono due amiche adolescenti in arrivo da Busto. Se per Federico la navetta è strumento di suo settimanale, per loro è ormai un elemento quotidiano. «La prendiamo **la mattina per andare a scuola, il pomeriggio per andare a trovare gli amici**». Buone notizie per Busto, che con quella stazione Nord vicina al centro città può farsi polo attrattivo interessante, grazie a una nuova mobilità. Gli **studenti** poi sono per ora il pubblico di riferimento del servizio, più che i pendolari. «Sono ancora in pochi a usarla la navetta però» ammettono le due giovanissime «perchè noi abbiamo l’istituto vicino alle stazioni, arriviamo lì alle otto, ma altri con gli orari che ci sono e un solo treno non possono arrivare in tempo». E allora via ancora di motorini, moto, bus, accompagnamenti in auto.

Linda e moderna anche dopo gli anni dell’abbandono, forse un po’ asettica, la stazione fa un po’ un effetto da deserto dei Tartari fra un treno e l’altro. Non può essere documentata per immagini, almeno all’interno. *Verboten*. «Perchè?» «Perchè lo dico io» è la risposta. In realtà un motivo c’è: **un regio decreto del 1941**, poco noto, che all’epoca aveva qualche comprensibile ragione militare (si era nel pieno della seconda guerra mondiale e del regime fascista). Mai abolito, è stato “rispolverato” con i giri di vite delle norme antiterrorismo per i cosiddetti “siti sensibili”. **Vietato fotografare treni, stazioni e**

così via. Diritto di cronaca limitato, e spallucce dei malintenzionati di ogni risma, cui nei luoghi davvero "sensibili", in quanto affollati, basterà un cellulare per aggirare impunemente la norma. In verità, per fotografare il modo c'è: basta avere una preventiva autorizzazione. Altrimenti, ciccia.

Ce ne facciamo una ragione e non pubblicheremo immagini della navetta voluta dall'[assessore regionale Cattaneo](#) per ovviare ai ritardi dell'interramento di Castellanza e porre fine alla grottesca situazione che vedeva sfrecciare nella stazione un Malpensa Express ogni mezz'ora senza mai fermarsi. Dio sa quanta fatica ha fatto la stessa **Busto Arsizio**, con i suoi ottantamila abitanti, ad ottenere prima una, poi due fermate orarie del semivuoto "treno dedicato" che collega Milano e l'aeroporto, ex hub in cerca di rilancio. A Ferno e Lonate intanto, l'apertura della stazione ha cambiato almeno in parte le abitudini locali, in attesa che con l'apertura del tunnel di Castellanza l'intero tronco ferroviario veda portate a pieno regime le sue potenzialità. Si aspetta insomma che il brutto anatroccolo della "stazione che non c'era" diventi cigno

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it